

Ferrara

Viaggio al Petrolchimico

LA SCHEDA

Obiettivi e sostenibilità
I benefici per il territorio

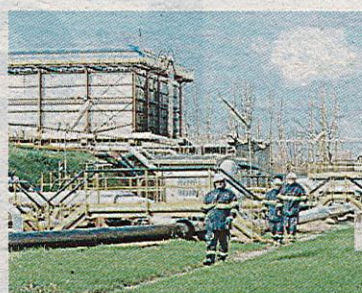
L'attuale impianto di depurazione risale agli anni 60 ed è al limite della sua capacità produttiva

1 I numeri

Sono 17 i milioni di metri cubi che vengono prelevati dal Po per i cicli produttivi. L'acqua scaricata nel Boicelli è pari a 7,2 milioni di metri cubi all'anno. L'acqua scaricata nelle fognature pubbliche sono 5,2 milioni di metri cubi

2 Il dettaglio

Acque bianche: buone caratteristiche, richiedono trattamento per rimozione dei sali per il riutilizzo. Acque di processo: due diverse linee di fogna con caratteristiche differenti. Per il riutilizzo è necessario il revamping.



3 Produttività

L'obiettivo è quello di recuperare mille metri cubi di acqua, portando il prelievo idrico medio dal fiume Po, da circa duemila e quattrocento metri cubi di acqua a circa mille e quattrocento. Il beneficio è evidente

Riutilizzo delle acque, progetto da 50 milioni

«Fondamentale coinvolgere tutte le società»

Presentato il piano che potrebbe ridurre di almeno il 40% il prelievo idrico dal Po da parte del sito. Ora parte la ricerca dei fondi

di **Federico Di Bisceglie**
FERRARA

Dall'alto dell'impianto di depurazione dell'acqua il Castello si vede piccolo piccolo. Dal centro città al Petrolchimico ci sono poco più di due chilometri. Lo stabilimento sta per cambiare volto, anche grazie al progetto di 'Revamping del ciclo idrico', fortemente voluto dal Comune e promosso in seno al tavolo tecnico insediato in municipio. È più di un piano, meno di una certezza. Però, come spiega il responsabile del settore ambiente del Comune, Alessio Stabellini, «è già stato fatto uno studio di fattibilità». Il piano è complesso e si articola su diversi piani.

Prima di tutto l'obiettivo. In realtà i proponenti che si prefiggono di raggiungere i promotori del piano sono molteplici. Il primo, in ordine di priorità, è quello di ridurre il prelievo idrico dal Po per i cicli produttivi del Polo. Tanto per dare qualche numero. Attualmente, come ricordano Stabellini e Paolo Schiavina (Ad di Ifm) «attualmente lo stabilimento utilizza 17 milioni di metri cubi d'acqua all'anno. Il risultato che vogliamo raggiungere è quello di arrivare ad utilizzarne solamente nove». Riducendo quindi l'impatto di oltre il 40%. Il revamping prevede interventi volti al recupero e riutilizzo delle acque di processo e meteoriche. I costi sono ingenti, si parla di quasi cinquanta milioni di euro. Si perché, come esplicita durante la presentazione il capo di Gabinetto del sindaco Alan Fabbri, Alessia Pedrielli, «in questa previsione di spesa abbiamo incluso anche la realizzazione di una

PARTNERSHIP CON HERA

«Recuperando l'acqua in uscita dall'impianto di Hera, riusciremo a ridurre il prelievo idrico del 90%»



linea di prelievo delle acque in uscita dall'impianto di depurazione della città gestito da Hera, consentendo un'ulteriore riduzione del prelievo delle acque dal Po (attorno al 90%). Dunque, oltre agli attori già in campo, potrebbe aggiungersi - in un secondo momento - anche la multiutility. Le linee di finanziamento per sostenere questo progetto sono molteplici: dai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ai fondi eu-

ropei più in generale e, chiaramente, le risorse che le aziende metteranno in campo. Ovviamente il ruolo di Basell ed Eni sarà centrale in questo progetto. Tanto più che, come ribadisce Schiavina a più riprese (è un suo vecchio cavallo di battaglia), «uno sbottigliamento più efficace garantirebbe processi produttivi più rapidi e a minori costi». L'impianto che attualmente serve il Polo, risale agli anni '60. Ma è impensabile costruir-

ne uno nuovo, dismettendo quello attuale. Ed è per questo che il progetto, come ribadisce l'ingegnere del sito, Federico Montanari, «sarà modulare».

Acque bianche. Il progetto prevede il recupero delle acque bianche, altrimenti scaricate nel Boicelli, il riutilizzo di parte dello scarico del depuratore di Hera (altrimenti riversato nel Po di Volano). Non solo. Tra gli obiettivi c'è anche quello di riutilizzare parte delle acque di processo (linea L2), previa pre-depurazione nel Tas (trattamento acque di scarico) revampato. Le acque devono essere trattate in una unità dedicata per la rimozione della salinità residua fino a raggiungere la stessa salinità del Po. Il recupero potrebbe portare a mille metri cubi d'acqua all'ora, portando il prelievo medio dell'acqua da 2.400 metri cubi d'acqua a circa 1.400.

Due tronconi. Il maxi piano è diviso in due tronconi. Quello legato al recupero delle acque bianche, per la cui realizzazione la previsione di spesa è di ventisei milioni di euro. Per il revamping Tas, la previsione di spesa è di quasi 23 milioni di euro. È chiaro che, come rimarca Pedrielli con determinazione, «a trarne beneficio, sarebbe l'intero territorio. Specie a fronte di una situazione siccitosa come quella che si è verificata l'estate scorsa». Ora arriva il difficile: trovare i fondi. La proiezione verso il futuro con questi presupposti è incoraggiante (nel frattempo Alessandro Bratti e Alberto Cavazzini stanno scrivendo lo studio di fattibilità sul futuro del sito). Rimane da sciogliere il nodo sull'accordo di fornitura tra Basell ed Eni. Ma questa, è un altro capitolo di una storia lunga, complessa e affascinante.

IL FOCUS

Lo studio di fattibilità
Pronto entro giugno

Il docente di Unife, Alberto Cavazzini e il segretario dell'Autorità di Bacino del Po, Alessandro Bratti stanno lavorando alacremente per arrivare - entro giugno - a consegnare lo studio di fattibilità per delineare le prospettive per il futuro del Polo Chimico di Ferrara. Si tratta di un lavoro complesso e articolato che, nel novembre dell'anno scorso, è stato affidato ai due esperti della Regione. Sia Cavazzini che Bratti, al pari dell'ad di Ifm, Paolo Schiavina, sono convinti che sia prioritario coinvolgere le aziende del sito.

I CONSUMI

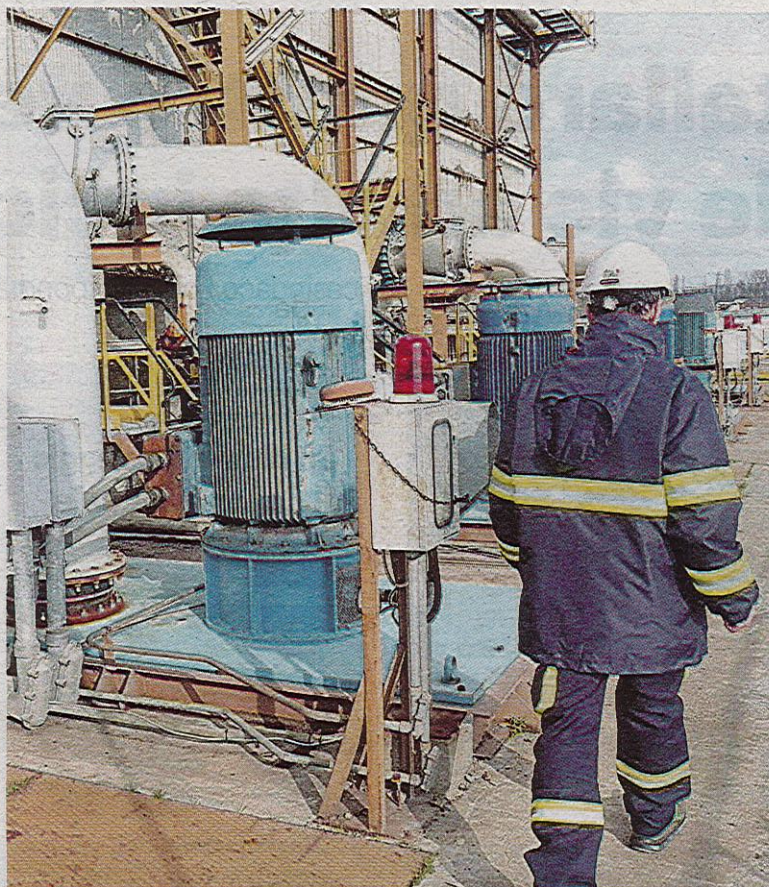
«Attualmente lo stabilimento utilizza 17 milioni di metri cubi d'acqua all'anno: ora cambio di passo»

Energie rinnovabili e materie prime «Così l'impianto guarda al futuro»

Sono sei le strategie individuate dal tavolo tecnico insediato in municipio al quale partecipano le aziende L'amministratore delegato di Ifm, Paolo Schiavina: «Riduciamo l'impatto ambientale producendo di più»

di **Federico Di Bisceglie**
FERRARA

Il Petrolchimico guarda al futuro. Lo scrigno più prezioso del nostro territorio si prepara a una grande svolta che potrebbe articolarsi su sei macro temi. Revamping del ciclo idrico del Polo con interventi volti al recupero e riutilizzo delle acque di processo e meteoriche, la produzione di energia da fonti rinnovabili e scambio sul posto; interventi di efficientamento energetico degli edifici e dei cicli produttivi. Non solo. Lo stabilimento di piazzale Donegani diventerà il protagonista nel Paesc del Comune. Da ultimo, si sta procedendo a predisporre interventi finalizzati al recupero della materia prima seconda. Le priorità di intervento sono state valutate nell'ambito del tavolo tecnico fortemente voluto dal Comune, che ha visto il coinvolgimento delle aziende insediate nel sito produttivo, della Provincia, dell'ateneo estense e, chiaramente, del partner per eccellenza: Ifm. Proprio l'amministratore delegato Paolo Schiavina (in foto), alla presentazione di ieri mattina all'interno dello stabilimento, tratteggia il contesto nel quale questi passi verso il futuro si inseriscono. «L'industria petrolchimica italiana - spiega - da decenni ormai ha intrapre-



Due addetti vicino al vecchio impianto di depurazione dell'acqua (Businesspress)

so percorsi virtuosi, anche in collaborazione con gli Enti locali. E, queste priorità che sono state individuate, si inseriscono in un rapporto che deve sempre più consolidarsi proprio tra partner pubblici e soggetti privati». L'obiettivo delle azioni messe in

campo, deve avere una duplice finalità. «Occorre ridurre l'impatto ambientale degli impianti - prosegue l'Ad di Ifm - ma al contempo garantire una buona produttività». La famosa transizione sostenibile. La proposta avanzata da Ifm è,

OGGI LA PRESENTAZIONE

**Lotte e sindacato
Il libro di Sateriale**

La riorganizzazione aziendale di grandi gruppi industriali italiani. L'autunno caldo del 1980. Al centro, chiaramente, le lotte dei sindacati e il periodo della contrattazione. Questi i temi al centro del libro 'Profondo Lago' di Gaetano Sateriale, che verrà presentato oggi pomeriggio a partire dalle 16.30 nella sala mensa del Petrolchimico (in piazzale Donegani). Oltre all'autore - che dialogherà con il giornalista Sergio Gessi - intervengono Giorgio Benvenuto, Franco Bernabé, Pierluigi Bersani, Giuliano Cazzola, Sergio Cofferati, Joaquim Gonzalez e Giorgio Santini. Tra gli altri, intervengono anche il segretario della Uil, Massimo Zanirato e la segretaria generale della Cgil, Veronica Tagliati.



per stessa ammissione di Schiavina, «estremamente sfidante»: «Ridurre il metabolismo basale dello stabilimento». Non solo. L'altra priorità individuata da Schiavina è quella di «mantenere o, addirittura, implementare il livello produttivo, con il minor consumo possibile di risorse naturali».

Tre, in questo senso, le direttrici fondamentali. «La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per ridurre il consumo di gas naturale - prosegue - recuperare dell'anidride carbonica per ridurre l'impatto sul riscaldamento globale». Da ultimo, tra le finalità che Ifm si propone c'è quella di «recuperare e riutilizzare le acque reflue, sia di processo che bianche, per ridurre il prelievo di acqua per scopi industriali dal fiume Po». Con queste sei strategie cambierebbe profondamente la morfologia dell'impianto. Non solo. Ma i risultati avrebbero un impatto estremamente positivo anche in termini di appetibilità dell'impianto per altre aziende che potrebbero potenzialmente insediarsi. Tutto, però, passa dal piano per ridurre il prelievo idrico dal Po.



**SERRAMENTI IN PVC, LEGNO, ALLUMINIO,
LEGNO-ALLUMINIO, PVC-ALLUMINIO**

- PRODOTTI DI QUALITÀ ▪ SERVIZIO POST-VENDITA
- INSTALLAZIONE COMPETENTE PER EVITARE SUCCESSIVI PROBLEMI DI MUFFA

TUTTI I NOSTRI PRODOTTI SONO FABBRICATI IN ITALIA

Da oggi, in caso di sostituzione degli infissi, il cliente può cedere il proprio credito d'imposta **Ecobonus** pari alla detrazione Irpef spettante. In questo modo,

**POTRAI PAGARE SOLO IL 50% DELLA FATTURA
E NON DOVRAI PIÙ ATTENDERE 10 ANNI
PER RECUPERARE LA DETRAZIONE FISCALE!**



Via Piave, 51 - Berra (FE) - Tel./Fax 0532.831118 - info@faccinifaf.it - www.faccinifaf.it